ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, consiglieri in visita al reparto di Ginecologia: “Efficienza, ma carenza di personale e ambulatori da adeguare”

16 Dicembre 2024



“Quello di Ostetricia e Ginecologia è un reparto davvero efficiente, con un livello di infrastrutture tecnologiche e macchinari all’avanguardia, con professionalità straordinarie come quelle delle dottoresse **Patrizia Palermo** e **Annalisa Tiberi**, del dottor **Gabriele Iagnemma** e della coordinatrice sanitaria **Assuntina Carducci**, che ci hanno accompagnato nella visita”.

Queste le parole del consigliere regionale del Partito Democratico, **Pierpaolo Pietrucci** che, insieme alle consigliere Comunali aquilane, **Simona Giannangeli** (L’Aquila Coraggiosa) e **Stefania Pezzopane** (Pd), ha effettuato stamane una nuova visita ispettiva all’Ospedale San Salvatore dell’Aquila.

“Abbiamo anche riscontrato nel reparto una carenza di organico – continua **Pietrucci** – a cui il management della Asl deve subito sopperire e per rimediare il prima possibile alla quale eserciteremo tutta la nostra attività di pressione istituzionale, perché vogliamo davvero che questo reparto diventi il fiore all’occhiello dell’ospedale San Salvatore”.

“Situazione sostanzialmente diversa – afferma il Consigliere Regionale – l’abbiamo trovata invece nei poli ambulatori che hanno una scarsa qualità edilizia, con ancora vecchie pavimentazioni risalenti al periodo della costruzione dell’ospedale e su cui andrebbe fatta un’operazione di rinnovamento generale degli spazi, per favorire l’accoglienza delle pazienti che vivono la quotidianità di strutture che hanno una differenza abissale con il reparto”.

“Nella visita di oggi abbiamo rilevato che non è ancora ripresa la somministrazione della pillola RU486, ma ci hanno confermato che l’aborto farmacologico riprenderà a giorni”, le parole della Consigliera Comunale di L’Aquila Coraggiosa, **Simona Giannangeli.**

“Ci hanno riferito come una delle cause della mancata somministrazione degli ultimi mesi della pillola abortiva – continua Giannangeli – è stata legata soprattutto all’assenza di una stanza ambulatoriale adeguata e dedicata. Anche con la somministrazione farmacologica, infatti, le donne hanno bisogno e diritto di essere accolte in una stanza dotata anche di bagno per poter essere seguite nell’andamento della somministrazione del farmaco”.

“Inoltre la mancanza di personale – afferma la Consigliera Comunale – fa sì che i servizi, per quanto erogati e garantiti, siano qualcosa di meno rispetto a quanto si potrebbe fare. Gli ambulatori poi, presentano una situazione notevolmente differente dal reparto, con la presenza di dieci medici obiettori su tredici che ci fa chiedere se l’applicazione della legge 194 sia realmente garantita o no”.

“Una visita importante quella di oggi con tante cose positive per quanto riguarda un reparto efficiente con sale operatorie molto avanzate, ma dove si riscontra , anche qui, una cronica carenza di personale che determina ovviamente delle mancate risposte ad un’utenza femminile che ha grandi aspettative e che andrebbe maggiormente attratta”, le parole della consigliera Comunale del Partito Democratico **Stefania Pezzopane**.

“Mi sembra che questo tipo di attività ispettiva da parte delle istituzioni – continua Pezzopane – sia molto produttiva perché ci mette a contatto diretto con il servizio e ci permette di esprimere pareri giusti ed equilibrati, ma anche di esigere l’impegno affinché tutto venga messo a regime per l’efficacia di servizi”.

“Ringrazio le consigliere Giannangeli e Pezzopane – conclude il Consigliere **Pierpaolo Pietrucci** -, con loro e con chiunque, tra consiglieri e consigliere, vorrà aggiungersi, proseguiremo nel tempo un viaggio nella sanità abruzzese e in particolar modo in quella aquilana dell’ospedale San Salvatore che, come viene percepito da tutta la cittadinanza, nel complesso offre servizi sanitari non all’altezza di un ospedale Capoluogo di Regione, non per demeriti del personale sanitario, che è un personale di grande eccellenza professionale ed umana, ma sopratutto per carenze strutturali e a causa di una ingiusta e iniqua distribuzione delle risorse sanitarie regionali”.